

ABBONAMENTO

Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione A. Vigor

LA PENETRAZIONE ITALIANA IN CARAMANIA

Adalia - Burdur - Konia. La politica turcofila

Un modesto principe. Una ferrovia di circa centocinquanta chilometri

La Caramania è ancora la parte dell'Asia Minore nella quale non si sono rimpiazzate le attività europee con molta intensità.

Adalia, che i turchi chiamano Satalib, è l'antica Atalia, la città fondata da Atalo II, nel punto più interno del golfo di Pamfilia - ora detto di Adalia - vicino alla antica Ombia e presso la foce del corso variabile del Cataclite.

Oggi ad Adalia non esiste un vero porto, ma l'ancoraggio è buono; la città che conta circa ventimila abitanti è posta su di un colle, circondata da mura e da fosse.

Una fertile pianura circonda Adalia dietro cui si erga la catena del Tauro dalla quale precipita il Duden-Su, che i romani chiamavano Catarrhactes

Per la via di terra una modesta strada valica il Tauro, e raggiunge l'istmo di Adalia verso Burdur, nella regione dei laghi, all'attuale capo linea della ferrovia di penetrazione Smirne

Una volta eseguito il tronco Adalia-Burdur, l'interland di Adalia sarà considerevole, essendo la regione fertile, ricca di legumi e di gelati, di cotone e di tabacco, di gomme ecc.

La popolazione di Burdur è di circa ventimila abitanti, quella del suo distretto di circa centocinquanta mila.

Non è che questione di via di comunicazione del resto: ed è altamente improbabile che da Smirne a Mersina, e da Mersina ad Alessandria, si costruiscono altre ferrovie di penetrazione, di guisa che si spera con fondamento che l'interland di Adalia abbia ad estendersi molto, perché vi graviteranno regioni che oggi sono attratte - come la stessa Burdur - nell'orbita di Smirne, e alla quella di Konia.

La Francia ha delle mire ormai antiche sulla Siria e non è neppure indifferente a Smirne dove ha notevoli interessi, ma il golfo di Adalia e il suo interland sono fuori della sfera di influenza di Smirne, e soprattutto della Siria. Del resto non si tratta di conquista, ma di pacifica penetrazione, e di sfere d'influenza commerciale.

vista politico la posizione è certo bene scelta.

L'Asia Minore è in via di piena trasformazione, e per fiorire non bisogna che di tranquillità, ferrovie strade e porti.

Nell'antichità queste regioni erano forestierissime, lungo le coste soprattutto dove si era addensata una enorme popolazione. La decadenza dell'impero di Oriente, l'invasione musulmana, le lunghe guerre fra i sovrani Selgiuki stessi, e quindi col turchi conquistatori hanno spopolata la vastissima regione, su cui dopo è gravato il secolare dominio turco.

Con questi modesti, circa trecento chilometri di ferrovia, e nell'attrezzamento moderno di un buon ancoraggio naturale l'Italia si prepara la sua parte di avvenire in Asia Minore in modo prudente e sapiente. E' il caso veramente di credere che si sia per ottenere il massimo risultato col minore mezzo possibile impiegato.

Senza dubbio il Governo ottomano ha dimostrato molta buona volontà nell'assorbire le domande italiane, e nell'aprirsi la parte del suo impero che è più schiettamente turca, cosa che non guasta punto. Onde auguriamo che questa lodevolissima iniziativa abbia a coincidere con una politica di sincera e stretta amicizia colla Turchia, politica che prima della impresa libica abbiamo sempre preconizzato, e che durante la guerra balcanica ci valse la tacita di turcofilia. Ora è che - questione della Libia e di diretto possesso a parte - noi abbiamo sempre pensato che l'amicizia della Turchia ci convenisse assai più della sua ostilità, perché nell'Asia Minore noi abbiamo sempre ricordato il grande mercato di Venezia, un naturale sbocco della nostra attività commerciale e industriale, e questo sbocco non ci poteva venire aperto che colla forza e la conquista, come in Libia, oppure col migliore accordo colla potenza sovrana come adesso in Caramania.

È poiché la Turchia ha la nobile ambizione di creare una flotta, la sua amicizia acquista per noi uno speciale valore politico al quale è inutile insistere.

Giorgio Molit.

Notizie dal Friuli

NOTIZIE MILITARI

Il concorso ginnastico militare del 1914

In occasione dell'Esposizione internazionale di marina, igienica marittima e mostra coloniale italiana avrà luogo in Genova, dal 15 al 18 maggio 1914, il 3° Concorso nazionale ginnastico militare, giusta programma particolareggiato che compilato in conformità delle seguenti seguenti notizie sommarie e approvato dal Ministero, verrà inviato in seguito a tutti i Corpi.

Il concorso sarà diviso in tre parti: 1. gara di ginnastica militare; 2. gara reale; 3. gara metodica.

La gara prima è obbligata per tutte le squadre classificate ottime nella gara prima.

La gara terza è facoltativa e vi prenderanno parte squadre di 12 uomini ed un istruttore scelti fra quelli componenti i reparti che avranno concorso alla gara prima.

La gara prima comprenderà i seguenti esercizi: 1. Esercizio a comando a scelta dell'istruttore, col fucile, moschetto o sciabola (5 minuti); 2. Salto in altezza senza pedana al saltometro militare; 3. Arrampicata regolamentare (funi lisce); 4. Salto in lunghezza; 5. Esercizio collettivo a comando, a scelta dell'istruttore a corpo libero (senza armi) con appoggio, con pariche panche; 6. Volteggio alla trave od alla staccolata, alla da terra n. 1; 7. Corsa di resistenza; 8. Giuoco ginnastico.

La gara reale (seconda) consisterà in una corsa di reparti sulla pista cogli ostacoli della costruzione per la ginnastica e norme per gli altri esercizi fisici (ediz 1913).

Nella gara metodica (terza) le squadre dovranno eseguire, al comando dell'istruttore, esercitazioni ginnastiche per la durata di 15 minuti, e per la classifica avrà molto valore il concetto metodico sviluppato dall'ispettore.

da Tolmezzo

Completiamo qui il risultato delle gare di tiro a segno di cui dicemmo ieri:

Categoria I. - Campionato. Dottor Umberto Cecchini 1. premio medaglia d'oro.

Categoria II. - Incoraggiamento. Pozzi Isidoro 1. premio - Medaglia d'oro.

Categoria IIIa. - Fortuna. Giacomo Candoni 1. premio L. 50.

Categoria IVa. - Libia. Gio Alessio 1. premio L. 100.

Una gravissima sciagura. Un alpino mortalmente ferito.

Ieri verso le 18 una compagnia di alpini si trovava in località Grossalba del monte Corone in quei di Ravascletto, e metteva a posto delle mine per la costruzione di un sentiero.

da Cordenons

Indice di una

Da parecchio tempo vendimavano le viti altrui, né si era riusciti a porlo le mani addosso.

L'altro ieri però i R. R. C. G. poterono stabilire che i furti erano commessi da certe Augusta De Put e Candia Marziana che furono arrestate e deferite all'autorità giudiziaria.

da Pulmanova

La corsa ciclistica

Ieri ebbe luogo l'annunciata gara ciclistica Pulmanova-Mortegliano e viceversa (km. 27).

I partecipanti erano 7 ed i premi furono così distribuiti: 1. Da Salmenni da Cormons minuti 47 - 2. Guagnoli da Cormons - 3. Todesco da Latisana - 4. N. N. - 5. N. N. - 6. Da Campo da Udine - 7. S. Andri da Mortegliano.

da Mortegliano

Tiro al piccione

Il tiro al piccione è riuscito in modo veramente splendido. Ecco i risultati della gara:

Tiro Mortegliano: 1. 2. 3. e 4. premio diviso fra i sigg. Ruffo Bruno, Pagura Riccardo, dott. Rocchibianco, Gattolin Corneho avendo ottenuto 17 su 17.

La tombola. Domenica ebbero qui luogo le annunciate feste che riuscirono ottimamente favorite anche dalla giornata bellissima.

La prima tombola fu vinta da Serravalle Giuseppe di Poesina col n. 12 premio lire 200 - la seconda di lire 100 venne vinta e divisa fra Fari Giovanni Pezon, Tirelli Giuseppe detto Mario di Mortegliano e Michelutti Raffaele di S. Andri col n. 28. - la cinquantesima di lire 50 da Maragoni Giuseppe da S. Maria Sclauvico col n. 37.

Un morto. Ieri al nostro ospedale cessava di vivere quello stenturato giovane, soldato del 1.° fanteria che come narriamo a suo tempo venne ferito da un compagno alla polveriera di Casarsa.

da San Vito al Tagliamento

È morto. Ieri al nostro ospedale cessava di vivere quello stenturato giovane, soldato del 1.° fanteria che come narriamo a suo tempo venne ferito da un compagno alla polveriera di Casarsa.

Autorizzazione ad accettare un legato. Il «Foglio degli annunci legali» pubblica il decreto prefettizio col quale il comune di San Vito al Tagliamento è autorizzato ad accettare il legato consistente in una casa da servire ad uso di abitazione dei due sacerdoti coadiutori nominati dal Consiglio Comunale, lascito derivante dal testamento del defunto don Giacomo Tranello, pubblicato il 30 aprile 1913 a rogiti Fabricio.

Alla Scuola di disegno. È stata aperta al pubblico la mostra dei lavori dei giovani della nostra Scuola di disegno.

I lavori esposti vennero assai ammirati e testimoniano della valentia

da Tricesimo

TEATRO AL COMMERCIO

Sabato e Domenica la bella operetta Scharnste del m.o Luigi Ciogghi come si prevedeva ebbe uno strepitoso successo. Gli udinesi accorsero in buon numero Sabato e Domenica come pure assai numerosi furono gli spettatori dei paesi circonvicini, Tarcento, Artagna e Buia. Sorosciarono molti applausi, si vollero molti bis che gentilmente il buon maestro Ciogghi concesse. Il beniamino delle due serate fu il tenore Braik, ben condiviso dal baritone Walker, dal basso Sior Suid che interpretò molto bene la sua parte generica. I cori ebbero i loro meriti appiatti ed il coro Ma tu Plevi cantato molto bene, in sempre dovuto bisare. La prosa del compianto m.o Lazzarini fu recitata con spirito ed ebbe l'effetto lieto che ben meritava. Tutto il pubblico non faceva che lodare in complesso tutto lo spettacolo, degno di città ed il Comitato può essere ben contento di tali manifestazioni di plauso e di... cassetta. Domenica p. v. 28 corr. mese ultima rappresentazione con altre novità, diciasi, ma per ora... acqua in bocca.

da Pordenone

La caserma di Cavalleria

Oggi all'Ufficio, Fortificazioni di Udine seguì l'appalto d'asta per lavori del secondo lotto di questa costruenda caserma di cavalleria. Restò dell'abitazione la ditta Troili e Bardelli che ha avuto anche il 1 lotto.

da Codroipo

Consiglio Comunale

Domenica 28 corr., alle ore 10.30 avrà luogo l'adunanza del nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo (seconda lettura).

2. Liquidazione del contributo comunale dovuto allo Stato per passaggio delle scuole alla Provincia.

3. Contrattazione di un mutuo passivo di L. 8000.

4. Sulla spesa per la pubblica illuminazione.

5. Deliberazione del bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1914.

6. Approvazione del conto consuntivo 1912 della Congregazione di Carità.

7. Rinnoverazione del quarto dei membri della Congregazione stessa.

da Risano

La misera fine d'un bimbo

Data ieri sommaria notizia della misera fine d'un piccolo, morto in seguito a gravissime ustioni.

Il poveretto era certo Luigi Bordini d'anni 2. Mentre egli si trovava in cucina i famigliari avevano tolto dal fuoco un grosso panno d'acqua bollente e l'avevano deposto al suolo.

Nou si sa come vi si avvicino e vi cadde dentro riportando orrende ustioni. Subito soccorso dalla madre s'ebbe tutte le più amorevoli cure ma ciò non stante poco dopo moriva.

L'UOMO NUDO

In Versiere, in Galleria, sul Corso e in Duomo - Scenette comiche del novello Adamo - Le epoche ignude.

L'ultimissima comparsa dell'«uomo nudo» a Milano, è avvenuta in Versiere.

Narra la cronaca che l'altra sera fece la sua improvvisa apparizione in piazza Versiere un uomo completamente nudo, che gesticolava e gridava gettando l'allarme nei passanti.

Del fatto venne avvisato un vigile che, accortosi di avere a che fare con un povero pazzo, fece chiamare la Croce Verde. La cattura dell'uomo ignorò fu tutt'altro che facile. Quando egli si accorse che i militi volevano prenderlo, tentò di darsi alla fuga, poi si ribellò reagendo violentemente. Ma infine fu arrestato e legato nella lettiga indi venne condotto all'Astasteria di via Lamarmora.

Egli era tale Angelo Ferreri di anni 30, abitante in via Versiere n. 10. La precedente apparizione del novello Adamo ante-fuglia, ossia «uomo nudo» - da imo a sommo - avvenne in Galleria verso le tre della notte del 10 dicembre dell'anno scorso, mentre la temperatura era tale da non incrinare davvero il singolar proposito di piangere padre Adamo nella semplicità preistorica del vestito.

Ricordo che si levò sotto la Galleria un baccano indovolato, che richiamò l'attenzione dei nottambuli che si trovavano nelle vicinanze. Un giovanotto di vent'anni circa, che era stato visto aggirarsi davanti ai Campari commetteva stranezze, si appiattava ad un tratto vicino al basamento di una colonna, e si spogliava completamente incamminandosi colle braccia alzate verso il caffè. Alcune donne, che vi erano farsi avanti quella specie di fantasma in costume pretamente adammato, furono prese da spavento e cominciarono ad urlare, richiamando tutta la folla di curiosi.

degli insegnanti e della buona volontà dei discepoli. Gli iscritti alla scuola furono 83 i frequentanti 43 i promossi 43.

da Pordenone

La caserma di Cavalleria

Oggi all'Ufficio, Fortificazioni di Udine seguì l'appalto d'asta per lavori del secondo lotto di questa costruenda caserma di cavalleria. Restò dell'abitazione la ditta Troili e Bardelli che ha avuto anche il 1 lotto.

da Codroipo

Consiglio Comunale

Domenica 28 corr., alle ore 10.30 avrà luogo l'adunanza del nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario di Codroipo (seconda lettura).

2. Liquidazione del contributo comunale dovuto allo Stato per passaggio delle scuole alla Provincia.

3. Contrattazione di un mutuo passivo di L. 8000.

4. Sulla spesa per la pubblica illuminazione.

5. Deliberazione del bilancio attivo e passivo del Comune per l'anno 1914.

6. Approvazione del conto consuntivo 1912 della Congregazione di Carità.

7. Rinnoverazione del quarto dei membri della Congregazione stessa.

da Risano

La misera fine d'un bimbo

Data ieri sommaria notizia della misera fine d'un piccolo, morto in seguito a gravissime ustioni.

Il poveretto era certo Luigi Bordini d'anni 2. Mentre egli si trovava in cucina i famigliari avevano tolto dal fuoco un grosso panno d'acqua bollente e l'avevano deposto al suolo.

Nou si sa come vi si avvicino e vi cadde dentro riportando orrende ustioni. Subito soccorso dalla madre s'ebbe tutte le più amorevoli cure ma ciò non stante poco dopo moriva.

L'UOMO NUDO

In Versiere, in Galleria, sul Corso e in Duomo - Scenette comiche del novello Adamo - Le epoche ignude.

L'ultimissima comparsa dell'«uomo nudo» a Milano, è avvenuta in Versiere.

Narra la cronaca che l'altra sera fece la sua improvvisa apparizione in piazza Versiere un uomo completamente nudo, che gesticolava e gridava gettando l'allarme nei passanti.

Del fatto venne avvisato un vigile che, accortosi di avere a che fare con un povero pazzo, fece chiamare la Croce Verde. La cattura dell'uomo ignorò fu tutt'altro che facile. Quando egli si accorse che i militi volevano prenderlo, tentò di darsi alla fuga, poi si ribellò reagendo violentemente. Ma infine fu arrestato e legato nella lettiga indi venne condotto all'Astasteria di via Lamarmora.

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALE DI UDINE

L'on. Luzzatto contro il "Corriere del Friuli,"

Pres: Silvagni
P. C. Bertacoli e Muratori
Difesa: Cameroni e Patoello

(Segue dall'udienza antimeridiana)
Passando al secondo incidente l'on. Muratori, sostiene che per nulla il primo decreto è rimasto annullato.

Prende pure la parola il P. M. che propone il rigetto degli incidenti avanzati dalla difesa.

L'on. Cameroni replica all'on. Muratori, dicendo che non seguirà il suo avversario nell'apologia del querelante.

L'on. Luzzatto dopo e la aureola patetica quando, in seguito al voto della Camera, diede le dimissioni e non si presentò agli elettori.

Muratori. Questo lo discuteremo! E' un'altra malizia vostra!
Cameroni, continua sostenendo gli incidenti.

Il travisamento dei fatti doveva essere indicato, e non lo fu.

Noi non abbiamo paura di quello che abbiamo scritto, che fu condiviso da tutta la stampa friulana.

Noi abbiamo sostenuto il nostro diritto. Era un deputato censurato e depulato: dovemmo scinderci da lui; e gli lo comparammo dimettendosi e non presentandosi più.

(Udienza pomeridiana).

Numeroso pubblico continua ad affollare l'aula. Nei corridoi continuano animate le discussioni.

Gli incidenti respinti

Prendendo l'udienza, il Presidente pronuncia ordinanza con la quale vengono respinti gli incidenti fatti dalla difesa.

La difesa rispettosamente protesta. Il dibattimento prosegue fallito ogni tentativo di componimento.

Viene fatto l'appello dei testimoni; rispondono il senatore Martelli, l'on. Maino, il comm. Bertoni, il cav. Bonfoli, il rag. De Capitani, l'on. Galina, l'on. Turati, l'on. Treves, l'on. Ronchetti.

Dopo l'ammonizione d'uso i testimoni si ritirano.

Il cancelliere Febbo legge gli articoli querelati.

Si passa quindi agli interrogatori.

Gli imputati

Pellegrini Manuele, gerente del Corriere del Friuli, dichiara di aver letto gli articoli incriminati, e di non averci trovato nulla di particolare né di diffidente da quanto stamparono altri giornali.

Ostuzzi don Attilio dichiara che egli è unicamente redattore politico del giornale. All'epoca della pubblicazione querelata era in villeggiatura. Non scrisse gli articoli.

Pres. Ne assicura la responsabilità?
Imp. Quella che posso assumere?
avv. Muratori. Quali sono le sue mansioni?

Imp. Ordinare le notizie d'indole generale e politiche; altri due redattori accudiscono al resto del giornale.

avv. Muratori. Quando lei è assente, chi assume la parte sua?
Imp. I redattori e gli amici.

avv. Muratori. Sa chi scrive gli articoli in sua assenza?
Imp. Non lo so.

avv. Muratori. Chi sono le persone davanti cui sono responsabili i redattori per le pubblicazioni?
Imp. Non credo di dirlo.

avv. Bertacoli. Quando ella fu aggredito, dal suo giornale venne chiamato direttore?
Imp. Non ricordo.

L'on. Luzzatto

avv. Cameroni. L'on. Luzzatto ri-

conferma qui la sua autodifesa alla Camera?

Luzzatto. Confermo pienamente, dicendo che sono incorso in un equivoco specialmente intorno alla cifra di Lire 3000 come a suo tempo spiegherò.

on. Cameroni. Potrebbe spiegarci ora?

Luzzatto. Mi si chiese dalla commissione se ero stato l'avvocato della ditta Gaffuri. Mi si chiese se ero stato pagato per le mie intermissioni: dissi di sì, ma dal Ricciardi, contramila lire.

Un giorno l'on. Dadeo mi chiamò nella biblioteca della Camera, e mi mostrò la ricevuta a me rilasciata di diecimila lire, lo rimasi stordito. Ma io non tengo contabilità. Facile quindi l'errore. Avevo detto che ero stato pagato e da chi. Perché avrei dovuto mentire la cifra?

Si tratta di un lavoro di dieci anni. Di parecchie cause alcune trattate in Cassazione. Il compenso mi venne dato spontaneamente.

Una lettera dell'on. Luzzatto

Cameroni. Ricorda la lettera d'accompagnatoria, con cui inviava la ricevuta delle diecimila lire, che egli chiamò nullo e compenso?

Luzzatto. Perfettamente. Non con la parola false aggiunte.

Cameroni. La riconosce?
Luzzatto. Dattato a verbale, tale e quale e allora la riconosco. Conosco certi giochetti!

Cameroni. Ma che giochetti!
Bertacoli. L'on. Luzzatto allude ai commenti inediti del Libertino.

Muratori. La lettera fu letta alla Camera, ma non allegata agli atti. Producela e noi la riconosceremo.

Cameroni. D'altronde quando la lettera fu letta alla Camera, l'on. Luzzatto era presente.

Luzzatto. Non è vero!
Inserita a verbale, l'on. Luzzatto riconosce la lettera.

I rapporti con la ditta Gaffuri

Su domanda dell'on. Cameroni, l'on. Luzzatto spiega i rapporti tra l'impresa Gaffuri e l'azienda, dicendo che non avendo essa alcun rapporto con lo Stato, ma solo con l'impresa Borrelli, e che quindi per essere pagata aveva tutto rimesso a quest'ultima.

Cameroni. Ella ebbe colleghi Colosimo e Orripo - mettendo da parte Guarracino, a meno che non voglia anche lui querelarsi; - ma dica: l'on. Grippo e Colosimo, difensori con lei della ditta Borrelli nelle cause contro lo Stato, hanno avuto, come lei, rapporti o col ministro del L. L. P. P. del tempo Ferraris o col sottosegretario Pozzi, per iniziare, trattare, concludere, la transazione sul terzo lodo come fu conchiusa e trattata?

Luzzatto. La domanda non riguarda me. Se fossi testimone potrei dirlo. Ora lo ignoro.

avv. Patoello. Ammetta e riconosca le parecchie lettere scritte all'on. Pozzi per sollecitare la nota transazione, nonché nella prima lettera non volle dichiarare di comparire come postulante?

Luzzatto. Scrisse le lettere, quando già iniziate le trattative - se lui pregato.

I rapporti con l'on. Pozzi

Cameroni. Ella disse di non essere amico dell'on. Pozzi, come dunque gli scriveva confidenzialmente e insisteva perché giungesse al milite?

— Dove essere partito da Saigon... Lo spedivano in Francia per essere processato.

— E Brévan...

— Resto meravigliato che non lo abbiano ancora arrestato. Le carte del processo devono essere state spedite a Parigi con una nave partita quindici giorni prima di me. Può essere benissimo che il San Luigi l'abbia processato...

— In tutti i casi io sono latore di una lettera per il tribunale...

— Una specie di delirio aveva invaso compare Ravinet; i suoi gesti erano quelli di un pazzo, ed un riso convulso, un riso veramente spaventoso gli agitava il petto in guisa da spezzarglielo.

— Vedrò Brévan sul patibolo, disse, si, ve lo vedrò!

— Ma da quell'istante, della logica e dell'ordine sino allora seguiti da quel dabbene uomo non se ne parlò più. Come sempre accade fra persone cui la passione esalta, che arduo di sapere quello che ignorano e che poco si curano di dire quello che sanno, la confusione fu presto a passare. Le domande si incrociavano e si affollavano, sconnesse e senza senso, e le risposte non si riferivano alle domande. Ognuno pretendeva di essere ascoltato, tutti parlavano al tempo stesso. Dimo-

Luzzatto. Era un collega della Camera!

Cameroni. Se ella non fosse stato investito dal mandato politico, avrebbe potuto rivolgersi in tal modo all'onorevole Pozzi?

Luzzatto. Lo trattavo ad ha come collega avvocato.

Cameroni. Vorrei vedere se un avvocato...

Pres. Ma che avvocato!

Muratori. L'on. Luzzatto è come me. Non ha bisogno di mandato parlamentare, per essere un valente avvocato!

Il pubblico messo fuori

Succede un pandemonio. Varie grida echeggiano. Il presidente fa sgombrare l'aula e sospende l'udienza.

Nell'intermezzo l'on. Muratori si avvicina all'on. Cameroni e gli grida: — Smettete di provocare. Sono in grado di finire la causa anche altrimenti!

Ristabilitasi la calma, il presidente riapre l'udienza.

Continuano le domande all'on. Luzzatto da parte della difesa.

Le dimissioni da deputato

Cameroni. In seguito al voto della Camera ella si dimise e non si presentò agli elettori?

Luzzatto. Mi sono dimesso prima del voto, tanto da deputato che da presidente della Democrazia Lombarda d'altronde rispondo leggendo la mia lettera di dimissioni da deputato. La lettera data dal 3 giugno: ore 18. La votazione avvenne alle 21.

Cameroni. Però ella spava come la Camera avrebbe votato.

Pres. Se non desiderano altro, passiamo ai testimoni.

Una riserva della difesa

Cameroni fa precedere una dichiarazione in cui dice che senza sollevare incidenti per l'ammissione dei testi di P. C. chiede sia preso atto delle sue più ampie riserve sulla rilevanza e conclusione agli effetti del decidere delle circostanze teorizzate nel capitolo di P. C. e specificamente osserva come le circostanze relative alla reputazione e disinteresse del querelante in genere, prima e dopo il voto del Parlamento sull'inchiesta, non sono contestate dalla difesa degli imputati e non possono influire sul merito, essendo il Corriere del Friuli occupato solo dei fatti relativi all'inchiesta; che le modalità attraverso le quali si è svolta la votazione alla Camera, qualunque ripetuta identicamente dal Senato non possono vulnerare la votazione così come è avvenuta in fatto, e come l'ha tenuta presente il giornale querelato; le nuove notizie e impressioni e fatti che i testi di P. C. necessano in udienza, come emergeranno nella discussione parlamentare, non possono distruggere le risultanze ufficiali acquisite agli atti della commissione d'inchiesta, né potrebbero autorizzare il Tribunale per manifestare ragioni di giurisdizione a sovrapporre il suo giudizio a quello formulato dagli organi competenti, cui le questioni politiche locali alligate all'inchiesta sono state sottoposte.

Quanto di nuova emersesse non potrebbe essere obiettato ai prevenuti, come sconosciuto nel tempo in cui gli articoli incriminati venivano pubblicati. Con questa riserva, la difesa rinuncia a fare incidenti.

doche alcune spiegazioni che, date con metodo non sarebbero state che l'affare di venti minuti consumavano più di due ore. Finalmente, dopo molti sforzi fu possibile riunire la somma delle informazioni di compare Ravinet, di Daniele e di Ricchetti; la verità inconfutabile a sprigionarsi dal caos, e la trama di Sara Brandon e suoi complici apparve manifesta. Trama di una formidabile semplicità, e il cui buon esito era dipeso da un filo. Se il vecchio rigattiere, invece di uscire di casa dalla scala di servizio fosse uscito dalla scalone, non udiva il ronzio di agonia di Ricchetti, e quella povera giovane era spacciata. Una deviazione di soli dieci millimetri della palla di Ochochard, detto Bagnolet, e Daniele era morto. E tuttavia, il vecchio rigattiere non era contento appieno. Dall'incresparsi del suo labbro inferiore e dallo spesso staviolare dei suoi occhi gialli, era facile il vedere che le sue convinzioni non erano ancora ben basate e che talune circostanze non gli sembravano chiaramente spiegate.

— Sentite, signor Champey, disse finalmente, più riflettuto e più m'invecto dell'idea che Sara Brandon non ha che veder nulla in tutti quei tentativi d'assassinio di cui fuiste in procinto di essere vittima. Ella è troppo profonda, quella paraverità per iscuotere a mazzi

Muratori. E' tre quarti d'ora che parli. Io non ho niente da rispondere. Non si termina più.

Pres. Io data la natura del processo debbo essere molto ma molto largo.

La deposizione del senatore Martelli

Il senatore Mario Martelli, presidente del consiglio del consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, conosciuta da molto tempo l'on. Luzzatto come collega e nella sua qualità di presidente del consiglio dell'ordine. La reputazione dell'on. Luzzatto a Milano è ottima, essendo un professionista distinto e libito.

Muratori. Conoscendo l'on. Luzzatto può dire che egli, nell'esercizio della professione, sia disinteressato o no, e se nel modo di vivere sia ordinato al punto di avere cognizione di quanto incassa lo studio suo?

Martelli. La mira del lucro non è la guida sua. Appunto per il disinteresse che lo anima sempre, non è affacciatissimo alla registrazione d'ogni somma che entra nel suo studio.

Cameroni. E' così smemorato da non ricordare un incasso di diecimila lire?

Martelli. Non posso escludere che qualche volta abbia potuto dimenticare anche una somma rilevante.

Cameroni. Ha dati specifici, su tali dimenticanze?

Martelli. Bisognerebbe che fosse stato sempre nella memoria dell'on. Luzzatto.

Luzzatto. La domanda è questa: dopo otto anni, posso dimenticare una cifra, ed errando doversi dedurre che voglio mentire?

Cameroni. Mi oppongo alla domanda.

Martelli. La credo assolutamente incapace di mentire. L'errore della tre o dieci mila lire dove dipendere unicamente da un equivoco.

Patoello. Anche con la lettera di ringraziamento?

La visita alla camera ardente

Traviso, 22. — Continua il pellegrinaggio alla Camera ardente del generale Salsa. Si calcola che i visitatori di ieri e di oggi siano stati oltre tremila. Anche ieri sono pervenuti numerosi dispacci. Notiamo quello della Regina Margherita così concepito: « Prefetto Trevisio — S. M. la Regina Madre che ha appreso col più vivo cordoglio la triste notizia della morte del generale Salsa, prega Lei di essere interpretato presso la famiglia dell'estinto del suo sincero rimpianto, delle sue vive condoglianze. Alla memoria del generale, non lasceremo, ma il lauro dei prodi con cui la Patria riconoscente lucide nelle pagine immortali della sua storia il nome glorioso dei suoi figli benemeriti.

Dama d'onore

March. Di Villamarina.

Il generale Ameglio ha così telegrafato: « Morte generale Salsa sarà intesa con dolore da tutti gli ufficiali che lo conobbero, specie da coloro che lo ebbero compagno in guerra. In questo momento di unanime cordoglio raccoglie condoglianze e affettuosi di chi per lunghi anni poté in Eritrea apprezzare l'intelligenza ed il valore.

Il concittadino tenente generale Vincenzo Garioni, a nome della colonia Libica ha telegrafato al comando di Treviso in questi termini: « A nome di questo governo, dei comunitari e degli italiani tutti coloni, prego esprimere degolate famiglia Salsa vivissime condoglianze per la perdita del prode generale la cui memoria è così strettamente legata ai successi militari coloniali della terza Italia.

La principessa Lasutina ha telegrafato in questi termini al com. Salsa: « L'angoscia che tenne sospesi i cuori per l'agonia del compianto generale Salsa, si muta in profondo dolore alla notizia della di lui morte. Ed è con sincero cordoglio che Sua Altezza la principessa Lasutina vuole giugnere alla signoria Vostra ed alla desolata famiglia le espressioni del suo rimpianto espressioni tanto più vive e sentite per la stima protesa e per l'ammirazione che destarono in S. A. le forti, rare virtù e le prode soldato.

Telegrafarono inoltre il senatore Pastre, il generale Pocerri Girald, l'ammiraglio Garelli, l'on. Bargamacco, il generale Iruvati e molti altri generali, alti ufficiali ed alti funzionari. Come annunciammo ieri i funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15 e saranno imponentissimi. Il ministro della guerra sarà rappresentato dall'on. Mirabelli, ed ha inviato una grande corona di fiori con la scritta: « Il Ministro della Guerra ».

Parteciperanno al corteo generali, alti funzionari, ufficiali superiori e subalterni di questo e di altri presidii; le truppe del 7° reggimento alpini e le rappresentanze delle truppe che combatterono in Libica e al comando del generale Salsa. L'alta direzione dei funerali sarà affidata al generale Teottoni.

Oggi il sindaco di Treviso, avv. Fattori e il cav. Danie Appiani hanno consegnato alla famiglia del generale Salsa il modello della spada d'onore decretata dalla città di Treviso al generale Salsa in segno di omaggio e di ammirazione per le sue vittorie per la campagna libica. Furono ricevuti dal fratello del generale avv. comm. Giovanni Salsa, il quale li ringraziò e li abbracciò commosso.

La morte dei generali Salsa e Torelli

Roma 22 Il « Giornale d'Italia » pubblica una lettera nella quale l'on. Salandra propone di iniziare una sottoscrizione pubblica per onorare la memoria dei generali Tommaso Salsa ed Enrico Torelli, unatando loro rispettivamente a Tripoli o a Bengasi un ricordo le cui modalità saranno stabilite dai capi dell'esercito. Il « Giornale d'Italia » accoglie favorevolmente la proposta ed apre stessera stessa la sottoscrizione.

Il « Giornale d'Italia » dice che l'on. Foscari ha inviato una interrogazione ai ministri delle colonie e della guerra perché, interpreti certi dei sentimenti del paese, prevenendo un voto del Parlamento decretando un cospicuo donativo di riconoscenza alla famiglia del generale Salsa.

Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele II, 5

a una vettura e trasportato all'Ospedale.

Forse l'intenzione del poveretto era stata soltanto quella di denudare chiesa — la propria... coscienza al cospetto di Dio!

Altra accesa consimile avvenne in una chiesa di Roma: protagonista una donna.

Certa Guandelina Badò di 35 anni, entrata nella chiesa di S. Rocco a Ripetta, dopo aver pregato dinanzi all'altare maggiore, si spogliò nuda, apparendo ai religiosi quale Venere appena emersa dalle nati spume, marine!

Queste egregie e spiritose persone coi incoferenti d'ogni più leggero indumento e così amanti di porre in mostra, senza veli, alla schietta luce del giorno, le proprie attrattive, cadettero — cedono, forse inconsciamente — alla nostalgia di quelle « epoche ignude » — per dirlo con Boudelaire — in cui Febbo si compiacceva nel dorare le statue.

« Allora l'uomo e la donna nella loro agilità, gioivano senz'ansie e senza menzogne, e mentre il cielo amoroso accarezzava loro la schiena, esercitavano la robustezza della loro nobile macchina.

L'uomo elegante, robusto e forte, aveva il diritto d'essere fiero della beltà che lo eleggevano a re, frutti puri da ogni oltraggio e vergini di serepreatore, la cui carne lica e soda invitava ai morsi ».

Erano — quelle ignude — le epoche benedette in cui non c'era bisogno né di sarti, né di calzaioli, né di cravattai, né di cappellai, né di sarte e né di modiste — e tutt'al più bastava — per la necessità della toilette — qualche pelle d'animale o qualche economica foglia di fico, sapientemente applicata.

Altri tempi, altri uomini e altre... donne!

Se oggi si dovesse tornare alla biblica foglia — che fallimento!

Oggi il poeta, quando vuole concepire quelle native grandezze, la dove si mettono in mostra le nudità dell'uomo e della donna, sente, davanti a quel nero quadro pieno di spavento, un freddo sepolcrale avviluppargli l'anima.

« O mostruosità rampingenti le loro vesti! O ridicoli trouchi torai degoi delle maschere! O poveri corpi contorti, magri, panciuti o flosci, che il dio dell'Utile, implacabile e sereno, avviluppò ancor fanciulli nelle sue fasce di bronzo! »

Non tutti purtroppo — signori e signorine — siamo Apollini o Adoni o Venere di Milo o di Etorine Mazzucchelli!...

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Settembre 1913.

RENDITA 4 1/2 0/0 netto 98.35

» 5 1/2 0/0 netto 1902 98.39

» 8 0/0 66.—

AZIONI

Banca d'Italia 1427.50 | Ferrrovie Medit. 280.25

Ferrrovie Merid. 542.— | Società Veneta 120.50

OBBLIGAZIONI

Ferrrovie Udine-Portofino 485.—

Mirandolina 329.50

Mediterraneo 400 493.50

Italiano 8 0/0 524.50

CREDITO comune e provinciale 8 1/2 0/0 474.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 8 7/8 0/0 480.50

Cassa R. Milano 5 0/0 502.—

Cassa R. Milano 5 0/0 511.—

Istituto Italiano, Roma 4 0/0 491.—

Idea 4 1/2 0/0 507.—

CMBI (chèque a vista)

Francia (oro) 101.01 | Friburgo (rubli) 270.31

Londra (sterline) 95.60 | Romania (lei) —

Garmnia (mar.) 124.93 | Nuova York (dol.) 6.24

Austria (scroze) 105.92 | Turchia (liretur.) 23.08

Le inserzioni

per la Gazzetta di Venezia (A. diatrico) e giornali di fuori si ricevono all'Ufficio concessionario Haasenstein & Vogler P. V. E. 5 p. p.

APPENDICE DEL « PAESE » 148

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Quando giunse alle ributtanti persecuzioni della Chevassat.

— Ferma!... esclamò Daniele.

E profondamente turbato:

— Ho io ben udito?... chiese. I portinai di via la Grange Matelière si chiamano proprio Chevassat?

— Sì! Perché?

— Perché il vero nome di Massimo di Brévan è... Giustino Chevassat.

Compare Ravinet fece un balzo sulla sua sedia.

— Come!... esclamò, lo sapete!...

— Da tre mesi... So anche che il mio amico Massimo di Brévan, l'altro gentiluomo, accolto nelle più aristocratiche sale di Parigi, è stato in galera... Per falsificazione.

Enrichetta era sorta in piedi, con l'occhio dilatato dallo stupore.

— Allora, babbè, quel miserabile sarebbe...

— Il figlio di quella miserabile sile, o s'ignora, ripose la signora Bertole.

— Oh! esclamò quella povera signora, oh!

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

— Come fa di lui?

Dissesto della Banca Cooperativa Udinese

L'Assemblea degli azionisti approva i patti del concordato

Le operazioni di controllo cominciano alle 15: a quell'ora l'atrio della Banca è già affollatissimo, d'un enorme pubblico composto di persone di ogni età, di ogni età, di ogni sesso, moltissimi sono venuti anche dalla Provincia.

Al tavolo della Presidenza siede il signor Spazzotti presidente della Banca, affiancato da tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione e dai Sindaci.

Assistono pure il notaio dott. Zaffarini per gli atti di rito, ed il Commissario giudiziale avv. Emilio Triuzzi.

Alle 16 in punto l'ing. Carlo Facchini inizia il lucidissimo appello dei creditori, dal quale risulta che hanno partecipato all'Assemblea più di 800 azionisti.

Esaurito l'appello il Presidente della Banca avv. Spazzotti, dichiara aperta l'Assemblea, quindi invita l'assemblea ad eleggere un presidente.

Per acclamazione viene chiamato a presidenza l'on. barone Morpurgo, quale prende posto al tavolo del presidente tra grandissimi applausi.

L'on. Morpurgo ringrazia l'assemblea, e sfiducioso che l'assemblea vorrà patteggiare calma, invita gli oratori a esser brevi.

La relazione del Consiglio
Quindi ha la parola l'ing. Carlo Facchini il quale da lettura della seguente relazione:

Signori Azionisti,
Non è questo il momento opportuno per esporvi in dettaglio le dolorose ragioni che ci hanno costretti a ricorrere qui: una bufera di disastri economici si è scatenata nel volgere di pochi mesi sulla nostra Banca e ci ha costretti a ricorrere alle domande di concordato preventivo.

Noi attendiamo tranquilli ogni indagine che si volesse fare in ordine alla nostra responsabilità, ma non è questa che se ne possa discutere: oggi d'uopo raccoglierci, tutti concordati, un supremo sforzo per salvare la situazione, per evitare un fallimento disastroso per la città nostra.

I fallimenti che si sono abbattuti nella prima metà di quest'anno sulla Banca, oltre all'aver portato un danno diretto per le perdite provocate, hanno eccitato l'animo del nostro piccolo mercato finanziario, che, mentre hanno messo in discussione tante posizioni dirette od indirettamente collegate a noi fallimentari, hanno determinato un stato di apprensione nella nostra vasta clientela depositante, la quale, dapprima appena sensibilmente, poi sempre più preoccupata, s'è presentata ai nostri sportelli, così da obbligarci a chiuderci, prima che con una operazione finanziaria, — per la quale avavamo già versata la nostra personale garanzia — potessimo riuscire a consolidare una situazione, che in pochi anni di assiduo lavoro avrebbe superato ogni difficoltà.

Presentata la domanda di concordato convocata l'Assemblea, ci siamo subito preoccupati di trovare una soluzione che, salvaguardando il più possibile gli interessi dei depositanti, avesse potuto valorizzare in parte le azioni, al modo da poter assicurare la continuità della vita della Banca, che, sotto l'opinione pubblica cittadina, chiaramente indicava di voler sostenerla.

E per ciò ottenere, non trovammo altra soluzione che quella di sacrifici personali e per venir incontro agli azionisti da una parte e per sollevare in gran parte i depositanti da quell'eventuale perdita che un concordato preventivo del nostro portafoglio ha cautamente fatto prevenire.

Per la prima parte accettammo l'offerta di una proposta che ci venne presentata da una commissione rappresentativa del gruppo di azionisti, e precisamente composta dai signori avv. Venier, Cam. Agnoli, avv. Cosattini e rag. Agnoli, e accettammo perciò fiducia che, come è ormai dalla maggioranza dei soci accettata, lo sarà anche dalla minoranza, assicurando così la continuità della nostra Banca, dalla quale i soci ebbero pur finora vantaggi abbastanza rilevanti.

Per la seconda parte trovammo invece modo d'incontrare una proposta del sig. Commissario Giudiziale, vedendo così ad un accordo colla commissione d'un gruppo notevole di depositanti, commissione composta dai signori avv. Cristofori, rag. L. F. Sandri, dott. Gentile, sig. Arris.

Conciliò il criterio informatore della proposta dei patti del concordato, che abbiamo vi esporremo, fu quello di ridurre il più possibile il sacrificio degli azionisti e dei creditori, attenendoci nello stesso tempo la ricostituzione della

Banca, della quale è troppo sentito il bisogno nella città nostra.

Quindi l'ing. Facchini da lettura dei patti e condizioni già da noi pubblicati; e così continua:

In questo modo il capitale azionario andrà a costituire quasi un nuovo ente, senz'alcun vizio d'origine e pronto a funzionare nel modo il più perfetto e tranquillo per tutti.

E viceversa le attività attuali della Banca potranno andare lentamente liquidate ed assorbite dall'ente risorto, il quale dovrà trovare completa fiducia anche negli attuali creditori, i quali nulla avranno a temere lasciando i loro depositi, non meno che verranno realizzati dalla gestione delle attività, nella cassa della Banca risorta.

Per ottenere ciò il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo col Collegio dei Sindaci, propone di contribuire alla formazione del capitale azionario coll'operazione offerta ai signori azionisti — e cioè di dare L. 10 per ogni azione vecchia che dal socio venga reintegrata con altre L. 15, di offrire una azione di nuova emissione per ogni quattro azioni vecchie, o di rimborsare L. 5 per azione vecchia e coll'apertura di una sottoscrizione — già bene avviata — di nuove azioni, con speciale concorso dei debitori della Banca per operazioni cambiarie, ai quali non potranno essere facilitate — in quanto lo meritino — le operazioni stesse, se non possederanno un adeguato numero di azioni nuove: e di formare un accantonamento largamente prudenziale con una trattenuta sulle attività e con un buon contributo degli Amministratori e Sindaci, per poter fronteggiare tutte quelle eventuali perdite, che con rigorosissimo criterio prudenziale furono preavvisate venendo poi restituito quel avanzo che, entro i tre anni della gestione, che chiameremo di liquidazione, si potrà realizzare.

Ed ora sottoponiamo i patti e le condizioni di concordato alla vostra sanzione, onde possano poi essere proposti all'adunanza dei creditori.

L'ordine del giorno
Libero Grassi. Propone il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, avuta lettura della relazione del consiglio di amministrazione e dei patti e condizioni del concordato preventivo, li approva».

Presidente. Accetta l'ordine del giorno Grassi, non desidera però che la discussione venga srotolata, per cui invita tutti quelli che desiderano di parlare e domandare la parola.

Il cav. Magazzoni, domanda delle spiegazioni sull'art. 4 dei patti e condizioni del concordato preventivo il quale suona così:

«Tutta la rimanenza dell'accantonamento di cui all'art. 1 verrà, dopo accertate le eventuali perdite, accreditata e restituita a coloro che l'hanno formata».

Ing. Facchini, dichiara che tale rimanenza sarà restituita egualmente a tutti coloro che hanno partecipato a formare l'accantonamento (e cioè creditori chirografari, amministratori e sindaci) proporzionalmente alla somma da essi conferite.

Presidente. Mi par giusto ed equo! Magazzoni vorrebbe replicare, ma l'assemblea grida a grandissima voce «chiusura! chiusura!» e l'oratore rinuncia a continuare.

Vengono nominati scrutatori, il cav. Minisini, il cav. dr. Fabris ed il signor Dal Pupp, quindi il presidente mette ai voti l'ordine del giorno Grassi che è approvato ad enorme maggioranza: votano contro infatti tre soli soci.

Dopo di che la seduta è levata ed il pubblico sfilta lentamente.

Pro Banca Cooperativa
In quanto ai creditori, ormai sono giunte moltissime adesioni (oltre a quelle di massima delle Banche per oltre 2 milioni) occorre però che ne pervengano molte ancora per raggiungere i 3/4 delle attività.

Dato che molti depositanti hanno dei libretti intestati con semplici numeri o con parole non aventi attinenza col vero nome del proprietario, occorrerà che questi depositanti si facciano avanti di sé, anche se non hanno ricevuto avviso, data la mancanza di indirizzo.

Potranno rivolgersi per l'adesione al Comitato Pro Banca Cooperativa presso l'Associazione Commerciali (via Manin) portando il libretto.

LA DITTA GALANDA
avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha trasportato il suo American Bar in Via della Posta 3 continuando la vendita esclusiva del suo impareggiabile Caffè Express a cent. 15.

Mercato dell'uva da tavola

Il mercato di stamane è stato frequentato da moltissime persone: fu un vero polleggrinaggio.

L'uva bella, fresca, assorbita, e a buon mercato ebbe la prerogativa di attirare una quantità straordinaria di compratori e tutti furono serviti a dovere.

Va data lode ai signori cav. Morrelli de Rossi, conte Rota e Rubini, dottor Domenico Rubini, sig. Lucchini, sig. Faidutti, ecc. i quali fecero buon viso all'invito di concorrere alla felice riuscita di detto mercato, mandando in Piazza Venerio una buona quantità d'uva scelta (circa 15 quintali) ed autorizzandone la vendita a prezzi... da non temere concorrenza.

Note e Notizie

Un processo politico a Trento

L'autorità sequestra i propri atti
Trento 21. — Oavati al tribunale sono comparso due giovani: Luigi Rosso e Giuseppe Trentini imputati del crimine di lesa Maestà.

Il primo era accusato di aver recato uno sfregio ad una cartolina sulla quale era l'effigie dell'imperatore e l'altro di essersi espresso con parole irrispettose, nella stessa occasione, per il Sovrano.

Entrambi hanno dichiarato di non aver riconosciuto la figura del Sovrano e di non avergli voluto arrecar offesa uno sfregio. Il Rosso intendeva soltanto di rispondere ad una provocazione di un tal Giuseppe Della Maria un giovane pangermanista il quale fu, poi, il denunciatore dei due accusati.

Il procuratore di stato richiese la condanna ammettendo però la straordinaria mitigazione.

Il difensore avv. Lutteri pronunciò una brillante difesa domandando l'assoluzione.

Il Tribunale, discendendo di molto sotto al minimo condannò Luigi Rosso ad un mese di carcere duro ed assolse il Trentini.

La procura di Stato, poi, sequestrò l'Atto Adige ed il Risveglio Tridentino perchè nel resoconto del processo riportarono i particolari dell'accusa.

Naturalmente tale sequestro è commentatissimo.

Intervista d'un giornale trentino

col suo generale italiano
Trento, 22. — Il «Risveglio Tridentino» pubblica una intervista di un collaboratore col suo generale italiano notissimo per essere stato uno fra i più eroici condottieri delle truppe italiane in Libia.

In generale che soggiornava in questi giorni sul Lago di Garda si è trincerato dietro la proibizione che il Ministero della Guerra ha fatto a tutti gli ufficiali di fare dichiarazioni relativamente alla Campagna Libica per giustificare il riserbo imposto in argomento dalle attuali circostanze.

Egli ha avuto parole di grande ammirazione per il compianto generale Torelli che disse essere indubbiamente caduto vittima del suo ardimento irrazionale. Egli rievocò ancora la Grande importanza della vittoria di Tacenz la quale secondo lui avrà molta influenza per la decisiva pacificazione poiché questa nuova disfatta in cui i ribelli ebbero gravissime perdite contribuirà grandemente a convincere gli arabi come ogni loro resistenza, ed ostinazioni siano ormai inutili.

Il generale, di cui per un giusto riserbo, l'intervistatore fece il nome (che dice il collega, è del resto come la sua gloria nel cuore e sulle labbra di tutti) ha avuto parole di entusiastica ammirazione per le truppe le quali, durante la intera Campagna Libica, hanno compiuto prodigi di valore.

I soldati italiani, ha detto il generale, vanno al fuoco con entusiasmo; il loro è uno slancio irresistibile contro cui nulla vale la resistenza dei nemici. Non è raro il caso in cui gli ufficiali superiori devono usare la loro energia per frenare questo slancio entusiastico, questo ardore meraviglioso, che rievoca nell'esercito d'Italia, le glorie, la grandezza degli invincibili eserciti di Roma.

L'intervistatore si è poi espresso assai favorevolmente alle truppe indigene, le quali egli ritiene potranno ritornare utilissime anche per la particolare resistenza che esse possono opporre alla fatica e alle speciali condizioni climatiche ecc.

Il Generale ritiene che una completa sistemazione della nuova colonia italiana potrà in breve tempo essere fatta compiuta purché si continui con grande energia nell'opera di repressione e di penetrazione.

Un elemento disturbatore è tutt'ora

costituito da quei pochi ufficiali e soldati turchi rimasti in Libia ed i quali soffiano nel fuoco ed eccitano gli indigeni alla resistenza.

Il richiamo di questi pochi avanzi dell'esercito turco avrà certo benefiche conseguenze, come le avrà una intensificazione nella sorveglianza relativa al contrabbando di armi fatto su vasta scala e che deve essere energicamente eliminato.

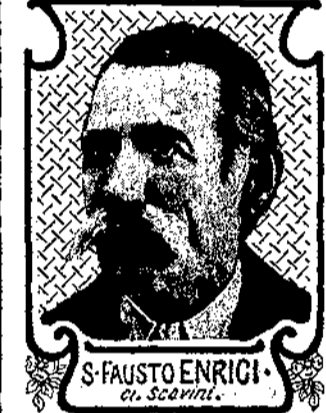
La compiessa il generale, che è entusiasta del valore delle truppe, si è mostrato convinto del prossimo avvenire di un'era di pace assoluta e di lavoro fecondo nella Libia italiana.

GUIDO BUGELLI — Direttore
Bordani Antonio, gerente responsabile
Rosetti Arturo succ. Tip. Barausco

Bella guarigione di una persona anziana

Il Signor Enrico Fausto, ha 80 anni. Coltiva da sé i suoi terreni ed abita a Casaccia della Siega Farris Canavesio (Turiaco). Ha condotto l'esistenza attiva, ma dolce dei contadini, esistenza senza perturbazioni, senza grandi noie. Qualche tempo fa un triste avvenimento venne a turbare questa esistenza uniforme e tranquilla. Il Signor Enrico Fausto perdette la compagna affezionata della sua esistenza. Il dolore consumò quest'uomo già abbastanza vecchio, e cadde ammalato.

«Durante tre anni, egli scrive, la mia salute era assai cattiva. Ero diventato molto debole e spesso con



gran fatica potevo occuparmi dei miei affari. Non avevo disposizione a nulla e nulla mi piaceva. Avevo perduto l'appetito e mangiavo soltanto perché vi si è obbligati. Ora curioso, ero diventato molto fradillo, molto suscettibile e mi rendevo conto che lo dovevo alla debolezza».

Da questi sintomi si capiva che il Signor Enrico Fausto era colpito dal l'anemia lenta: Da una specie di malattia di languore. E' molto difficile di guarire gli ammalati colpiti da una malattia simile, e questa difficoltà è naturalmente più grande quando si tratta di ammalati avanzati in età e nei quali le risorse della natura sono un po' indebolite. Ci sarebbe voluto per rinforzare l'organo del Signor Enrico Fausto un tonico, un rigeneratore molto potente. I medici si accantavano di prescrivere delle cure dolci e benigne ed il suo stato migliorò così poco che finì per perdere ogni speranza di guarigione. Infine lo decisero a prendere le Pillole Pink: il rigeneratore del sangue, il tonico dei nervi, delle quali la potenza è una vera risorsa per i medici. La salute del Signor Enrico Fausto migliorò subito, riprese le forze, l'appetito. Il brio gli tornò e ci informa oggi che la sua salute è ottima.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola: L. 13. le 6 scatole, franco.

Sciatica Reumatica
CASA DI CURA
cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO
Comunicato
Rovigo) Ram. dipalo il 24 Agosto 1913.
Egregio Dottore,
La presento il Signor Achille Pavesio, mio unico e cliente, affetto da circa quindici giorni da sciatica reumatica. La forma non è grave però il fastidio ha bisogno di guarire al più presto essendoli l'assoluto riposo di grave danno economico. Perciò, memore di altri pazienti che a lei inviati con ottimo risultato le affido e lo raccomando questo mio caro amico.
Con ossequi La saluto cordialmente
Devotissimo
Dott. ARDUO RAIMONDI
Med. chir. Ram. dipalo (Rovigo)

La sola Ditta che possa far da
naro senza reclamo è la zocca

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso. L'olio Sasso è fatto e la Sassiolina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oreglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

ISTITUTI --- D'EDUCAZIONE

COLLEGIO CONVITTO SPESKA Castelnuovo Venezia
R. Scuola Tecnica - Giussano - Elementari - Preparazione agli esami d'Ottobre - Corsi accelerati - Media promossi nell'anno scorso 98 per cento - Retta 375.
DIRETTORE Prof. FRANCESCO, Direttore

ISTITUTO SOLITRO PADOVA

Palazzo Giustiniani-Cavalli S. Pietro 34

Ambiente signorile - Serio educazione - Cure di famiglia
- Scuole pubbliche d'ogni grado - Private interne: elementari, tecniche e ginnasiali.
Premiata Scuola Internazionale di Commercio
Preparazione a qualsiasi esame di ammissione e licenza.
Direttore: prof. avv. Giuseppe Solitro

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei Confezionatori sime di Milano 1906.
1.° Inocroci cellulare bianco-giallo giapponese
2.° Inocroci cellulare bianco-giallo sferico cinese
Bigiallo - Oro cellulare sterico
Folgiolio speciale cellulare.
I signori avv. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni.

IGIENICA CIPRIA LIQUIDA

(Fondre de Riz Liquide) Brevet de Marque

LA CIPRIA LIQUIDA è l'essenza delle polveri di riso, adatte a tutte le parti del corpo, ha il vantaggio di essere un agente igienico, perché libera la pelle per tutti i giorni, e la rende sempre morbida e fresca.

LA CIPRIA LIQUIDA si deve sostituire alle creme e polveri, perché non lascia sulla pelle tracce di grasso, e perché libera la pelle per tutti i giorni, e la rende sempre morbida e fresca.

LA CIPRIA LIQUIDA è in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola: L. 13. le 6 scatole, franco.

Bertini

BAR VITTORIO EMANUELE

UDINE - Piazza V. E. - Angolo Via della Posta - UDINE
NUOVO CONDUTTORE
ANGELO DURANTE

Completamente rifornito di generi di Prima Qualità
SERVIZIO INAPPUNTABILE
CAFFE' EXPRESS
Pasticceria e Confeetteria - Vini e Liquori di marca - Raffreddi

G. PERESANI

UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE

EMPORIO BICICLETTE B. S. A. (TRE FUCILI)

"SERTUM" - "RALEIGH" - Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni
RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA DELLE BICICLETTE "STUGCHI"
SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILI

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE
 PROFUMATA
 INODORATA
 PETROLIO

Vecchia, gelato Faust
 Ecco! Margherita
 Che, bella e sbalordita
 Co' suoi capelli d'or.

De l'acqua di Chinina
 Migone, sono i vantii
 Usano, e in pochi istanti
 Aural di etiloma onor L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende in tutte le profumerie che tengono al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Orupfieri, Chiccaioli e Barbi. Deposito generale di MIGONE & C. - Milano, Via Orzelli (Passaggio Centrale, 2).

La réclame è l'anima del commercio

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna bicicletta può vantare le vittorie della

BIANCHI

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ECONOMICA - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

ANEMIA
 ed ogni sorta di debolezza
 (nevrastenia ecc.)

Guarigione radicale
 col celebre

NEOBIOGENO
 MALESANI
 PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte
 le buone Farmacie a
 L. 3 la bottiglia.

Rappresentante per Veneto:
 T. Montanari, Pordenone; per resto d'Italia: Emilio Daina
 Via Tadino 34, Milano

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
 Markersdorf Dorf bei Leipzig
 (Casa fondata nel 1869)
 Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
 Via Felice Casati, 16, Milano
 Cataloghi e Preventivi gratis.

PRESERVATIVI
 e **NOVITA' IGIENICHE**
 di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima esattezza. Scrivere: Cassella postale n. 635, Milano.

AMIDO BANFI
 Marca Gatto
MONDIALE
 Stira a lucido
 Conserva la biancheria

Non vi è più nessuna scusa
 per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perché costavano poco. Ora la **COLUMBIA** offre il nuovo modello di **GRAFOFONO** tipo **POPOLARE**

Con L. 45 di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole **Lire 100** pagabile in venti rate di **Lire CINQUE** AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia**: vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto, garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI
 Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati recentemente e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS
Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** e **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

BECO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto esterno od interno in vendita a rate da L. 5 a Lire 30 al mese. Gratis a richiesta. Spedite vaglia di Lire 5 per la prima rata, alla Rappresentanza.

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
 Via Dante, 9 - MILANO
 Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43
 Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
 raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
 Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
 Prezzo dei due volumi L. 5.00.
 Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bonetti successori, Tip. Bardusco - Udine.

Denti Bianchi
 usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fragole, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA
 Unico possessore della genuina ricetta
 Respingere le imitazioni

10 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro, efficace, economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo **SPERMATHANATON**

della Fabbrica di Prodotti Chimici **NASSOVIA**, Wiesbaden.
 Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 699.

F. COGOLO, callista
 estirpatore dei **CALI**
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFESSI MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE
 A richiesta si reca anche in Provincia

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico. Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poiché il guadagno gli sarà sufficiente. Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Gas-Elettrica a luce Gas-Accensione per **GRANDI LOCALI** - **PICCOLI LOCALI**
 Speciali per Istituti - Patronati Collegi - Scuole.
Prezzi convenientissimi - Impianti posti in opera
 Rivolgetevi alla Ditta
ETTORE MARZETTO & C. - BOLOGNA, Via Galleria 89
 che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.
Materiale delle primarie case - Garantito

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstain e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul *Paese*, *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO